

LA PENETRAZIONE CINESE IN AFRICA



Nell'ultimo decennio la diplomazia di Pechino si è mossa con scelte tipiche da Grande Potenza.

Distinguendo le ragioni degli Affari di Stato dalle ragioni etiche e di principio, la Cina è riuscita a collocarsi al centro di una complessa rete di rapporti internazionali giocando un efficace ruolo di «Global Player». Al tavolo per una nuova definizione degli equilibri geopolitici, il Dragone è diventato un interlocutore di primo piano anche per l'Africa.

Daniele CELLAMARE



THE PENETRATION OF CHINA IN AFRICA

Throughout the last decade, the diplomacy of Beijing has made choices which are typical of a Great Power. Drawing a distinction between State Affairs and ethical reasons, China has managed to reach the centre of a complex web of international relationships, taking on an effective role as "Global Player". At the negotiating table for a new definition of the geopolitical balance, the Dragon has become a prominent partner also for Africa.

LA DOTTRINA NUCLEARE RUSSA



L'equilibrio tra le due maggiori potenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, è stato oggetto di interpretazioni diverse, al punto di divenire speculazione intellettuale. Il requisito fondamentale perché la deterrenza possa operare è che l'avversario sappia valutare l'entità del danno che subirebbe se passasse all'attacco. Nessuno dei due si muove per primo perché conosce la straordinaria potenza dell'altro.

Antonio CIABATTINI LEONARDI



THE RUSSIAN NUCLEAR DOCTRINE

The balance between the two major powers, the United States and the Soviet Union, has been subject to different interpretations, to the point of becoming intellectual speculation. The fundamental prerequisite for deterrence to operate is that the opponent can evaluate the scale of the damage that it would suffer if it were to attack. Neither making the first move being only too aware of the enormity of power the other holds.



LO STATO DI AL-QAEDA E LA MINACCIA TERRORISTICA



La nuova *leadership* di Al-Qaeda non ha cambiato la strategia operativa dell'organizzazione, anche se ci sono dei cambiamenti nella struttura del suo *network*. Le organizzazioni regionali affiliate stanno assumendo una centralità operativa, coniugando l'ideologia jihadista globale con agende politiche locali. I gruppi regionali affiliati rappresentano una minaccia crescente sia a livello regionale sia a livello globale.

Mattia VITALE



THE STATE OF AL-QAEDA AND THE TERRORIST THREAT

The new leadership of Al-Qaeda has not changed the strategy of the organization, although there are changes in the structure of its network. Affiliated regional organizations are taking on an operational centrality, combining the global jihadist ideology with local political agendas. The affiliated regional groups represent a growing threat both regionally and globally.

FORMAZIONE E IMPIEGO DEL PERSONALE MILITARE

Le esigenze discendenti dalla complessità e multidimensionalità, sia degli attuali contesti operativi sia dei possibili scenari futuri, rafforzano l'idea di dover disporre di uno strumento terrestre profondamente uomo-centrico.

Appare infatti sempre più evidente che il centro focale di tutto il «sistema Esercito» è, e sarà, il singolo soldato. Colui che con la sua presenza sul terreno è l'unico «sistema d'arma» in grado di garantire il successo delle operazioni militari.

Generale di Corpo D'Armata
Bruno STANO

Ha partecipato alla stesura del presente articolo il Generale di Brigata Roberto DE MASI



TRAINING AND EMPLOYMENT OF MILITARY PERSONNEL



The requirements stemming from the complexity and multidimensionality of both existing operational contexts and possible future scenarios reinforce the idea of the need to have a deeply man-centered land instrument available. Indeed, it seems increasingly clear that the focus of the entire "system Army" is, and will always be, the individual soldier. He is the one who, by his presence on the ground, is the only "weapon system" that can guarantee the success of military operations.

I MUJAHEDDIN NEL CONFLITTO RUSSO-AFGHANO

Il conflitto russo-afghano fu l'ultimo della più vasta e non incruenta Guerra Fredda. I guerriglieri afgani impartirono una dura lezione alla potente Armata Rossa che rimase invischiata per un decennio tra le impervie montagne del Paese centroasiatico, prima di rientrare sconfitta in Unione Sovietica. Ciò costituì un evidente segnale di una più profonda crisi politica che avrebbe portato al collasso l'URSS nel corso del biennio successivo. Scopo del presente articolo è quello di illustrare il conflitto da una prospettiva inedita: quella dei Mujaheddin, veri protagonisti di una guerra che ancora oggi offre spunti e interpretazioni tragicamente controverse. Lo studio presenta l'organizzazione operativa e logistica, le caratteristiche generali, gli aiuti esterni e gli obiettivi strategici del movimento di resistenza afgano. L'analisi è approfondita attraverso una descrizione delle tattiche di combattimento offensive (imboscate, *raids*, ecc. ...) e difensive.



Maggiore t. (tlm)
Gianluca BONCI



THE MUJAHEDDIN IN THE RUSSIAN-AFGHAN CONFLICT

The Russo-Afghan conflict was the last one among the largest and not bloodless Cold War. The Afghan guerrillas gave a hard lesson to the powerful Red Army, which was entangled for a decade among the rough mountains of the Central Asian country, before returning, defeated, to the Soviet Union. This was a clear signal of a deeper political crisis that would lead to the collapse of the USSR during the next two years. The purpose of this article is to illustrate the conflict from a new perspective: that of the Mujaheddins, the real protagonists of a war which still offers some tragically controversial interpretations and clues. The study presents the operational and logistic organization, its general characteristics, the external aid received and the strategic objectives of the resistance movement in Afghanistan. The analysis is deepened by a description of both offensive combat tactics (ambushes, raids, etc ...) and defensive ones.

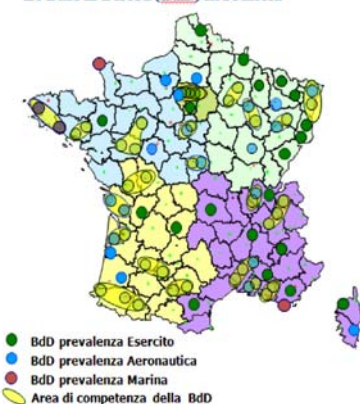
LE BASI DI DIFESA FRANCESI

L'autore, Ufficiale di collegamento presso lo SME, presenta al pubblico italiano la Catena di Sostegno Interforze, una delle principali leve della trasformazione che coinvolge le Forze Armate in Francia.

Dal 2008, il Ministero della Difesa francese ha avviato, in relazione ad un ambiente operativo particolarmente esigente, sempre più instabile e caratterizzato da marcata imprevedibilità, una necessaria, profonda e ambiziosa ristrutturazione, volta a rendere le Forze Armate più efficaci, più moderne e più reattive. L'obiettivo perseguito era quello di conciliare la gestione delle finanze pubbliche con l'eccellenza di Forze Armate al servizio del prestigio della Francia nel mondo.

Tenente Colonnello
Gregoire MADELIN

Le Basi di Difesa (BdD) in Francia



THE FRENCH DEFENCE BASES

The author, Liaison Officer at the Army Staff, presented the Italian public with the Interforce Support Chain, one of the keys of the transformation that the Armed Forces in France are facing up to. Since 2008, the French Ministry of Defence has started - in reaction to a particularly demanding operational environment, which is increasingly unstable and characterized by a marked unpredictability - a much-needed, deep and ambitious restructuring, aimed at making the Armed Forces more efficient, more modern and more reactive. The aim was to reconcile the management of public finances with the excellence of service of the Armed Forces in their service of the prestige of France in the world.

L'IMPATTO DEI SISTEMI SOCIALI SULLE OPERAZIONI MILITARI



I soldati chiamati a svolgere servizio nell'ambito delle missioni internazionali entrano in contatto con dei contesti sociali notevolmente differenti tra loro, che indubbiamente condizionano lo sviluppo della missione e dunque il raggiungimento degli scopi che essa si prefigge.

Colonnello f.(par.)
Riccardo CAIMMI

Maggiore ammcom
Alvaro FONTANELLA



THE IMPACT OF SOCIAL SYSTEMS ON MILITARY OPERATIONS

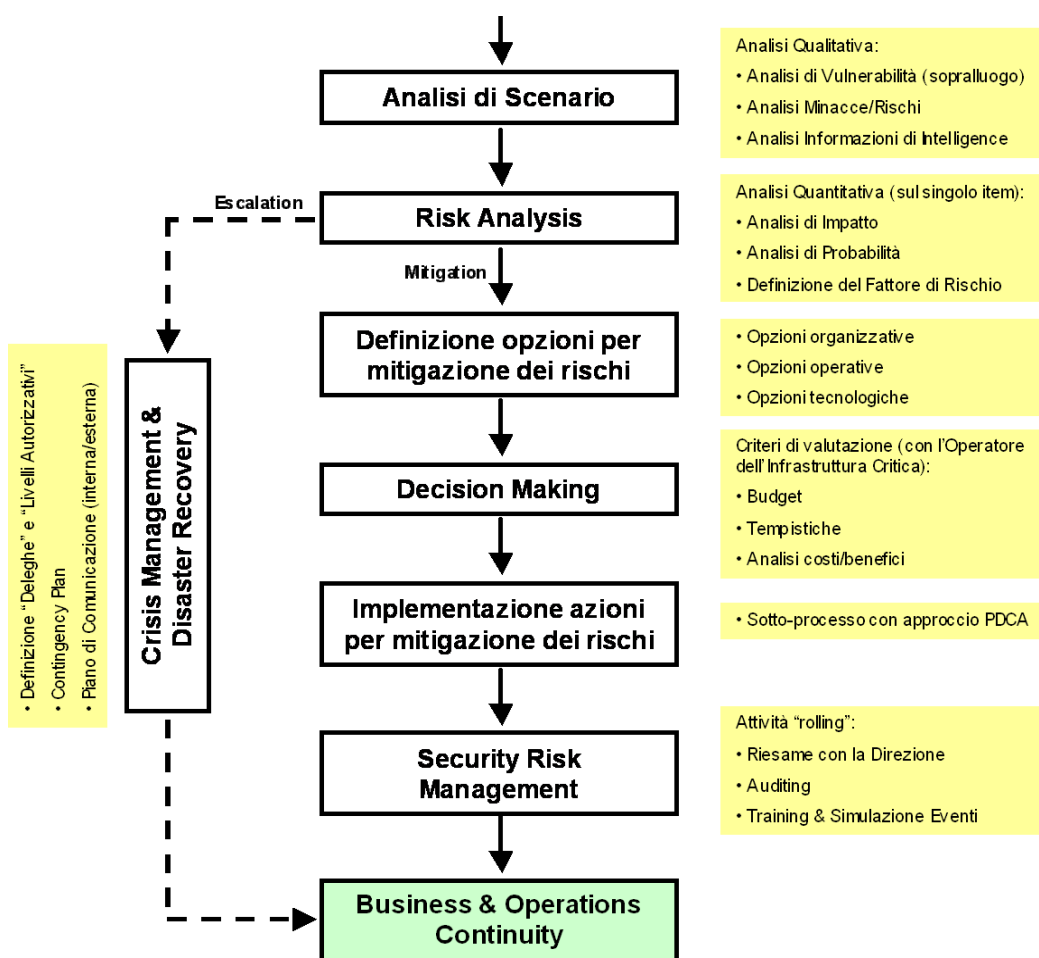
The soldiers called to perform service in international missions come into contact with social contexts significantly different from each other, which undoubtedly affect the development of the mission and therefore the achievement of the goals it has set itself.

LA PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE

L'entrata in vigore del D. Lgs. 61 dell'11 aprile 2011, come recepimento in Italia della Direttiva Europea 2008/114/CE riguardante la Protezione delle Infrastrutture Critiche Europee, ha aperto il dibattito sulla corretta metodologia per la redazione (e la successiva gestione) del Piano Sicurezza dell'Operatore come elemento fondamentale del *Security Management*.

Tenente Colonnello f.
Vincenzo IAVARONE

Hanno partecipato alla elaborazione del protocollo l'Ing. Claudio TODARO e il Generale di Divisione (ris.) Raimondo CARIA.



THE PROTECTION OF CRITICAL INFRASTRUCTURES

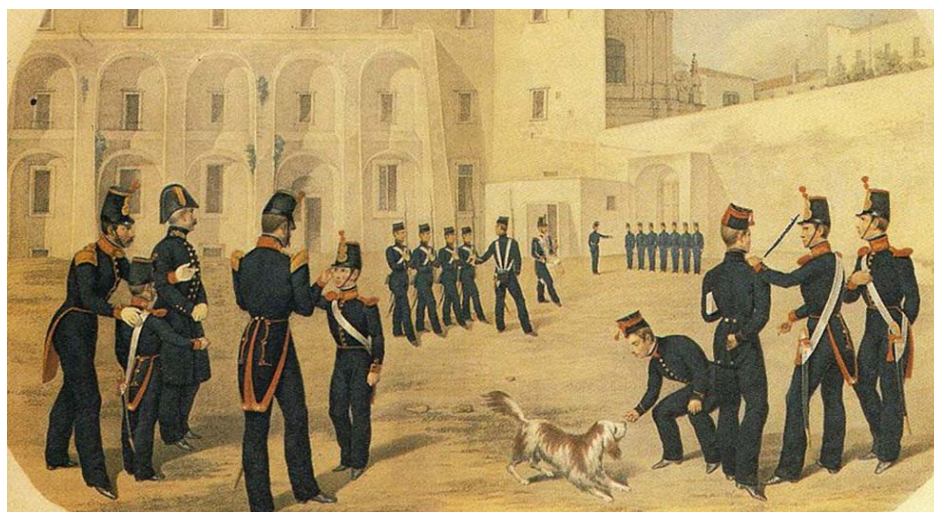
The entry into force of Legislative Decree No. 61 of 11 April 2011, following Italy's adoption of the European Directive 2008/114/EC dealing with the protection of European Critical Infrastructures, opened the debate about the proper methodology to be adopted for the preparation (and subsequent management) of the Safety Plan of the Operator as fundamental element of the Security Management.

UOMINI D'ARME NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA



Dal Regno delle due Sicilie alle Quattro Giornate di Napoli, un *excursus* storico per scoprire in chiave esegetica le radici e le peculiarità dell'universo militare nel meridione d'Italia.

Tenente Colonnello f. (b.) s. SM
Giuseppe Fernando MUSILLO



ARMED MEN IN SOUTHERN ITALY

From the Kingdom of the Two Sicilies to the Four Days of Naples, here is a historical excursus to discover, in an exegetical key, the roots and the peculiarities of the military universe in Southern Italy.

L'ISTITUZIONE CON LE "STELLETTE"



Dal 1982
l'Istituto di Ricerca
degli Italiani



Dal 67,8% del 2012 al 71,3% del 2013. Il cittadino italiano «premia» l'Istituzione militare e nel sentire comune sono i più giovani a credere tanto nell'operato dei nostri soldati con un tasso percentuale pari al 60,3%.

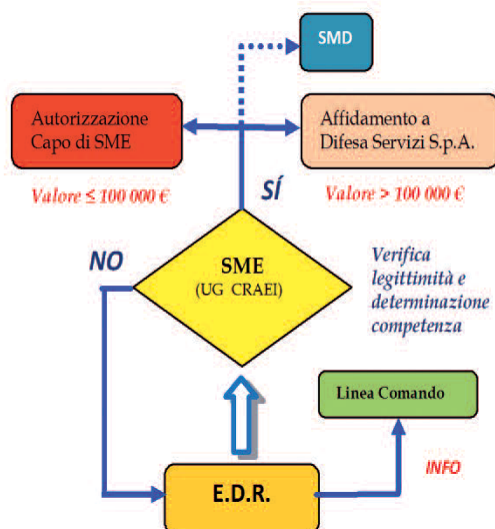
Francesca CANNATARO

THE INSTITUTION WITH THE "STARS"

From 67.8% in 2012 to 71.3% in 2013. The Italian citizen "rewards" the military institution and, in common feeling, young people are those who believe so much in the work of our soldiers with a percentage rate equal to 60.3%.

LA PERMUTA DI BENI E PRESTAZIONI

PROCEDURA IN AMBITO E.L. PER AVVIARE UNA PERMUTA



Il contratto di permuta è, forse, la tipologia negoziale più anticamente conosciuta nella regolamentazione degli scambi commerciali. Tradizionalmente essa si sostanzia, come del resto suggerisce anche l'analisi etimologica, in un «per-mutare» ovvero nello scambiare un determinato bene in un qualcosa d'altro e assume, in breve, il carattere di un baratto.

Colonnello ammcom s. SM
Stefano REGA



THE EXCHANGE OF GOODS AND SERVICES

The exchange contract is, perhaps, the oldest-known type of negotiation in the regulation of trade. Traditionally, it takes the form, as also suggested by the etymological analysis, of a "change-for" or of changing a given asset into something else and it takes on, in short, the character of a barter.